

◆ IL BORGO ◆

ANNO II N° 1 Periodico di Borgo Ticino-suppl. al n.7 di Novara 15- gennaio 1999- sped. in abbonamento postale -art. 2 comma 20/c legge 662/96- filiale di Novara- direttore responsabile: Nicola Fonzo - editrice: fed. prov. PDS-via Tornielli 8 (NO)- autorizzazione tribunale di Novara 20/1/1970 n.211-redazione di Borgo Ticino via S.Giuseppe 5, stampato in proprio.

FEBBRAIO 1999

OTTO MARZO

Claudia Sgarabottolo

Nel 1910 la Conferenza internazionale dei movimenti femminili, riunita a Copenaghen, proclamava l'8 marzo Giornata mondiale della donna.

Fu scelta quella data perché 129 operaie in sciopero, l'8 marzo 1908, avevano perso la vita in un incendio divampato all'interno di una fabbrica di New York sbarrata per impedire l'ingresso ai sindacalisti.

La festa della donna è una giornata che dovrebbe essere idealmente impegnativa per ciascuna di noi.

Ci propone nuove sfide, nuovi compiti, nuove responsabilità. Ci sollecita a mettere in campo la nostra forza, a sentire il bisogno che essa sia collettiva e di tante. Ci sollecita a collocare la nostra vicenda individuale in rapporto con le altre, in rapporto con le vicende che riguardano il mondo.

Uno stimolo per ogni donna che voglia compiere gesti utili a se stessa ed alle altre, che voglia cambiare il mondo per sé, per le altre, per gli altri.

Ma nella nostra attuale società, non si riesce più a capire se l'8 marzo sia ancora la festa della donna o piuttosto la festa dei negozi di fiori che vendono striminziti rametti di mimosa a prezzi esagerati; o dei ristoranti e pizzerie che in questa data registrano il tutto esaurito; o delle discoteche anch'esse strapiene, che organizzano l'immane spogliarello maschile come se il simbolo della parità di diritti tra uomo e donna fosse il poter assistere a tale spettacolo che una volta era riservato ai soli uomini.

L'8 marzo del 1998 è stato dedicato alle donne afgane, vittime di un apartheid instaurato dalla legge da quando i Talebani si sono impadroniti di Kabul, simbolicamente significative di tutte le oppressioni vigenti nel mondo.

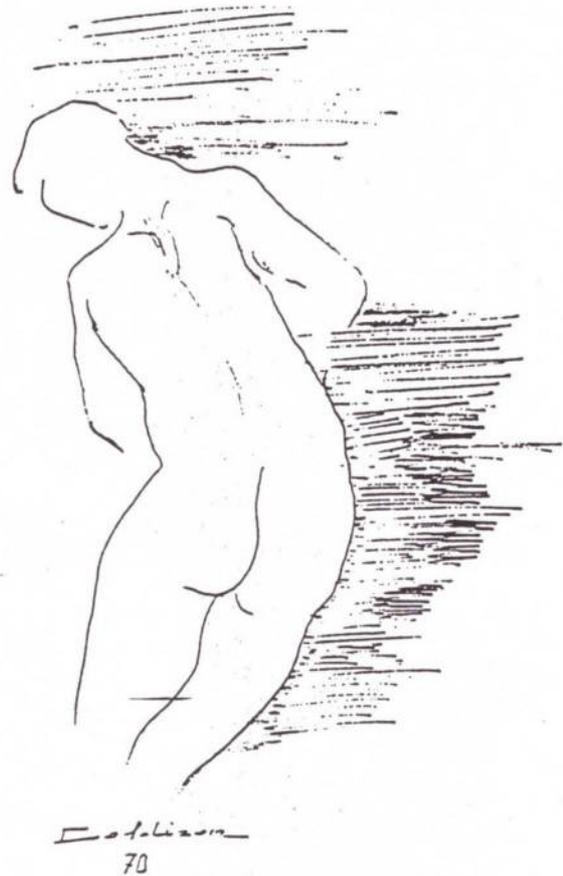


Figura di donna

Al momento in cui scrivo, non so ancora a chi sarà dedicata la Giornata del 1999; io vorrei dedicarla alle donne africane, albanesi e dell'est Europa che vediamo sulle nostre strade. Che ci scandalizzano e che colpevolizziamo per l'esposizione di se stesse e per i loro vestiti succinti, senza pensare alla loro storia ed al motivo che le ha portate a questa condizione: vendute come schiave dalla malavita organizzata, attratte con il miraggio di un matrimonio, un lavoro e di una vita meno misera, per poi

ritrovarsi, costrette a forza di pestaggi, ricatti e torture psicologiche, a prostituirsi. La schiavitù esiste ancora, alle soglie del 2000, vicina a noi, nella nostra civile società occidentale.

In questo 8 marzo dedichiamo un particolare pensiero ed un particolare sentimento a queste donne, alle donne di altre culture e religioni che vivono in mezzo a noi, la cui condizione di vita è molto spesso quella della donna sola.

MALPENSA 2000: LA LOTTA CONTINUA!

Riccardo Franchini

Il nostro giornale, pur con tutti i limiti che può avere, è impegnato, ormai da mesi, nella puntuale e precisa informazione di tutte le iniziative e le novità volte ad arginare e -si spera- a risolvere definitivamente il problema legato alle "rotte selvagge" degli aeromobili in decollo da Malpensa 2000.

Il giorno 20 dicembre si è tenuto, all'interno dell'aeroporto, nella zona dei *check-in*, un presidio al quale hanno partecipato 150 persone circa. Non si trattava di una vera e propria manifestazione ed il numero di partecipanti era volutamente contenuto. Si voleva soltanto "tastare il polso" della situazione e portare a conoscenza delle Autorità aeroportuali i problemi (soprattutto inquinamento acustico ed ambientale) causati dagli aerei in decollo (98% circa sul Piemonte!). I partecipanti hanno sfilato (nella "tana del lupo", come hanno scritto alcuni quotidiani) per circa tre ore, distribuendo volantini ai presenti, gridando alte le proprie preoccupazioni, chiedendo il rispetto delle leggi e dei propri diritti. Singolare è stato il fatto che venivano trasportati sacchi neri dell'immondizia che rappresentavano simbolicamente il nostro territorio ridotto, tristemente, ad una discarica!

Nell'ultimo mese, le iniziative si sono intensificate e, anche se non si sono -nel frattempo- organizzate altre manifestazioni di piazza, si è cercato di intraprendere iniziative politiche (riportiamo, in altro articolo, la

mozione presentata al parlamento dal Senatore Ds Sergio Vedovato), istituzionali, processuali. Non si vuole, cioè, lasciare nulla d'intentato. Venti Comuni dell'Ovest Ticino hanno presentato un ricorso al T.A.R. (Tribunale Regionale Amministrativo) della Lombardia contro il Decreto Burlando, migliaia di cittadini hanno presentato esposti al Prefetto di Novara, diversi privati hanno depositato esposti alla Procura della Repubblica, denunciando la violazione del diritto alla salute e la violazione delle soglie massime di rumore consentito.

Sotto la spinta insistente degli Enti Locali, del COVEST (Comitato Ovest Ticino) e della popolazione, il Ministro dei Trasporti Treu ha dato il via libera alla formazione della "Commissione Acustica" e all'inizio dei lavori per lo studio di valutazione d'impatto ambientale. Certo i tempi non saranno, sicuramente, brevi, però, quantomeno, si è aperta un'altra via che -ci auguriamo- porti alla salvaguardia del nostro territorio e della nostra salute!

Venerdì 29 gennaio si è tenuta, a Castelletto Ticino, un'assemblea pubblica, alla quale hanno preso parte centinaia di persone provenienti dai Comuni limitrofi del Piemonte e della Lombardia. Erano presenti anche i parlamentari del Novarese e del VCO, i rappresentanti della Regione Piemonte e della Provincia di Novara, i Sindaci dei Comuni dell'Ovest Ticino, numerosi giornalisti, RAI 3 e VCO Az-

zurra TV. Insomma, si è avuta, a livello epidermico, l'impressione che si stia, finalmente, muovendo qualcosa. I relatori erano particolarmente qualificati: hanno parlato il Comandante Dario Romagnoli (componente dell'Enav, presidente della "Commissione Acustica" e delegato dal Ministro Treu per la valutazione d'impatto ambientale), l'avvocato Marina Ughetta (presidente del Covest), l'ingegner Giacomo Ardizio (tecnico incaricato dalla Provincia di Novara), l'ingegnere chimico Giancarlo Cantù (esperto nella valutazione delle conseguenze dell'inquinamento ambientale sull'uomo e sul territorio) ed il dottor Roberto Bonan (sindaco di Castelletto Ticino).

Il quadro che è emerso sulle prospettive future del nostro territorio, della nostra salute e della qualità della vita in generale è risultato non solo sconcertante, ma anche drammatico ed i presenti si sono resi conto che è necessario muoversi tutti insieme e su tutti i fronti possibili, sostenendo le iniziative istituzionali e quelle popolari che, ci auguriamo, possano portare ad un'equa soluzione del problema.

(ALTRI ARTICOLI SU MALPENSA ALLE PAGINE 11-12-13)



CRONACHE DA PALAZZO

Mario Chinello

Ultimo consiglio Comunale del 1998 convocato il 22 / 12, pochi punti all' O.D.G. e quasi tutti di ordinaria amministrazione.

Dopo l' approvazione unanime della lettura dei verbali e della autorizzazione all' esercizio provvisorio, il terzo punto era relativo alla nomina del revisore dei conti per il triennio 1999 - 2001. E' stata nominata la signora Casaro Gabriella; la minoranza, che aveva chiesto di valutare bene le competenze dei vari candidati, si è astenuta, data la scarsa conoscenza di tutti i consiglieri presenti delle capacità della prescelta.

Poi sono stati approvati due frazionamenti di piani esecutivi di completamento: uno con voto favorevole unanime, uno con l' astensione di due consiglieri di minoranza.

E' stata poi la volta dell' approvazione unanime della modifica del P.R. G.C.; essa, per legge, può essere di modesta rilevanza e di mera rettifica del perimetro di Piani esecutivi, parcheggi, aree a verde ecc.... La modifica riguarda la zona industriale di via 1 Maggio ed è riferita al restringimento del suo perimetro (solo dall'agosto 1997 è possibile farlo grazie ad una legge regionale); ora sarà possibile avviare le progettazioni e la costruzione di altri edifici industriali e artigianali in coerenza con le previsioni del P.R.G.C. realizzato dalla passata amministrazione.

Infine è stato approvato, con voto unanime, il passaggio di proprietà al comune dell' attuale strada Provinciale che dall' incrocio della via Zannotti con via Gagnago fino alla Pinetina porta ad Agrate; in cambio il comune rinuncia alla proprietà della via Conturbia da San Michele alla "Torbiera".

Questa è un' operazione che si può definire alla pari; infatti nell' immediato il comune di Borgo Ticino non dovrà sistemare la via Conturbia, e qualsiasi lavoro, lungo la via Gagnago, non dovrà più essere autorizzato dalla Provincia; d'ora in poi, dovrà essere richiesta l' autorizzazione per eseguirli sulla via Conturbia; anche se ora la via che porta alla Pinetina è abbastanza buona, tra qualche anno, visto che è molto in penden-

za, necessiterà di interventi anche assai costosi.

Continua l' attesa per vedere uno straccio di iniziativa per la realizzazione dell'area mercato, manca pure ogni notizia utile per capire che cosa ne è di quella sciagurata scelta di destinare i 650 milioni, già posti a disposizione dal comune per la sua realizzazione, per un improbabile intervento sull' edificio di via Stazione, per il quale è stato richiesto un grosso contributo alla Regione: che si sappia, non è stato accordato!

Nulla si fa per l'area mercato e nulla si è ottenuto per la seconda ipotesi: ci è sembrata subito una pessima scelta, anche perchè nella richiesta non si dava nessuna certezza in merito alla gestione della struttura. Se sono questi i metodi per svegliare il paese, ci attende un lungo sonno e il "dormitorio" che il Sindaco Celesia diceva essere Borgo Ticino, sta diventando luogo di letargo.

Si sono perse anche le speranze per la costruzione del pozzo idrico; da più di un anno è stato ultimato il deferrizzatore, si sarebbe dovuto eseguire subito la trivellazione del nuovo pozzo, grazie alla quale anche l'area di rispetto dei 200 mt., avrebbe potuto essere valutata a termini di legge e magari ridotta di parecchio; così facendo, sarebbero venute meno le obiezioni della A.S. L. al progetto dell'area mercato. Questi eccelsi amministratori hanno invece dato l'incarico ad un altro geologo per andare a sondare il suolo alla Campagnola, spendendo una decina di milioni per cercare quello che in precedenza aveva già cercato un altro geologo, esattamente con lo stesso metodo.

Insomma, se c'era un modo per non ridurre la nostra fascia di rispetto l'hanno trovato!

Così sono anche accontentati tutti coloro che non possono ampliare i loro laboratori e le abitazioni. Questi, da anni, attendono di poter eseguire i lavori.

NON CI PIACE.....

NON CI PIACE il proliferare delle divisioni tra le forze dell'Ulivo e la continua nascita di partitini.

NON CI PIACE che con tanti manifesti affissi fuori dagli spazi il Sindaco decida di multare solo quello dell'opposizione che critica il suo operato.

NON CI PIACE che i cartelli stradali che vengono divelti non siano rimessi al loro posto rapidamente.

NON CI PIACE che l'impianto elettrico della scuola media funzioni a singhiozzo.

NON CI PIACE che i numerosi, anche se piccoli, problemi di manutenzione della scuola elementare segnalati più volte non siano stati ancora affrontati dal comune.

NON CI PIACE che, nonostante i lavori della fognatura siano finiti da più di un anno, la via Principale alla Campagnola non sia ancora stata asfaltata.

CI PIACE.....

CI PIACE che sia stata approvata la legge per l'estensione dell'obbligo scolastico, anche se per un solo anno.

CI PIACE che sia stato firmato il patto sociale per il lavoro grazie all'attivismo del governo.

CI PIACE che la vita di almeno un condannato a morte negli U.S.A. sia stata salvata dall'intervento del Papa.

CI PIACE che l'amministrazione comunale di Oleggio abbia organizzato con notevole impegno la mostra "CONUBIA GENTIUM" sugli insediamenti celti e romani nella nostra zona.

CI PIACEREBBE poter segnalare fatti positivi relativi a Borgo Ticino, ma la latitanza dell'amministrazione comunale ci impedisce di farlo.

APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 1999 DEL CONSORZIO GESTIONE ACQUE

Orlando Giovanni

Il 9 dicembre l'Assemblea del Consorzio Gestione Acque ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 1999. Tale bilancio si chiuderà in sostanziale pareggio con entrate per 4.657 milioni e spese per 4.462 milioni di cui 365 milioni per ammortamenti; ad essi si aggiungono gli oneri finanziari per mutui e tasse per circa 200 milioni. Questo è il quarto bilancio consortile che chiuderà senza che i comuni partecipino al disavanzo di gestione, anzi il consorzio eseguirà per loro degli interventi straordinari. Tale risultato sarà conseguito mantenendo sostanzialmente inalterati i costi relativi ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. Le tariffe restano le medesime del 1998, che sono tra le più basse nella provincia di Novara. L'unica differenza rispetto all'anno precedente è rappresentato dall'applicazione dell'IVA, previsto dalla finanziaria del 1999, con tariffa pari al 10% ai canoni di fognatura e depurazione; questo consentirà di contenere entro il 5% l'aumento globale delle bollette. Gli obiettivi che l'azienda intende perseguire nel corso del prossimo anno sono finalizzati essenzialmente ad un consolidamento delle attività intraprese per quel che riguarda la gestione del ciclo idrico; sono stati raggiunti importanti accordi per fornire servizi ai Consorzi vicini: con quello con sede in Oleggio Castello per il convogliamento dei reflui al depuratore consortile e con quello con sede a Solcio di Lesa per lo svolgimento in comune di alcune attività. La prova che questa

scelta è conveniente lo si è avuto di recente: una gara per lo smaltimento dei fanghi ha consentito di ridurre i costi per entrambi i Consorzi. Questo prova che una più stretta collaborazione tra i diversi enti, in attesa di una riforma generale del settore idrico, può permettere una riduzione dei costi ed un miglioramento dei servizi.

Un altro segnale decisamente importante della efficacia del Consorzio è testimoniata dal fatto che nel corso del 1999 saranno messi in cantiere lavori per oltre 2,5 miliardi. Si eseguiranno importanti interventi sulle reti acquedottistiche dei Comuni consorziati, verranno realizzati nuovi tronchi di fognatura a Dormelletto e nella frazione di Dagnente. Se come sembra probabile il Consorzio Medio Novarese riuscirà a superare le ultime difficoltà che si frappongono alla realizzazione dell'area attrezzata per la raccolta dei rifiuti, si riuscirà a dare una spinta significativa alla raccolta differenziata dei rifiuti nei Comuni consorziati ed in particolare dei Comuni di Arona e di Dormelletto.

Con il completamento dell'organigramma aziendale sarà possibile potenziare il settore delle analisi e l'area amministrativa, rendendo molto più tempestivo il recupero dei crediti; questo consentirà al Consorzio di consolidarsi in settori che saranno vitali per un suo futuro sviluppo nell'ottica dell'attuazione della legge Galli. Altre province piemontesi hanno o stanno per concludere l'iter di attuazione di tale importantissima legge di riforma del settore idrico e ragionevolmente

si può prevedere che anche Novara ed il V.C.O. nel corso del 1999 riescano a dare vita ad un organismo che consentirà da un lato una pianificazione di ampio respiro, dall'altro un radicale cambiamento della gestione che dovrà essere improntata a concetti di efficienza, efficacia ed economicità. Solo con il contenimento dei costi ed il miglioramento della qualità dei servizi (anche se paradossalmente le due cose sembrano opposte tra loro) si riuscirà ad assicurare un prodotto, l'acqua potabile, che diventa sempre più prezioso ed importante per la nostra società. Approfitto della possibilità offerta dal "Borgo" per dire che il Consorzio Gestione Acque è da quattro anni una azienda speciale ed il comune di Borgo Ticino ne è proprietario per il 25%. Il rapporto che ho con l'Amministrazione comunale è di buona collaborazione, io come Presidente del Consorzio cerco di fare gli interessi dei quattro comuni e pertanto anche quelli di Borgo Ticino. Nei prossimi anni sono stati pianificati dall'Amministrazione comunale parecchi lavori sul territorio di Borgo Ticino, ora si tratta di definirne le modalità di finanziamento. Chiunque avesse dei problemi in merito ai servizi gestiti dal Consorzio mi trova disponibile quasi tutti i sabati mattina in via Fratelli Cervi a Dormelletto o tramite appuntamento.



ANIMATION TEAM 2000

ALLA CASA DEL POPOLO
di Borgo Ticino

DOMENICA 7- 14 - 21- 28 MARZO

dalle ore 15 alle...

GIOCHI - ANIMAZIONE E...DIVERTIMENTO
per tutti i **BAMBINI**

INGRESSO GRATUITO

DIRITTI UMANI

In occasione del 50° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, i Beati Costruttori di Pace hanno organizzato una iniziativa a Borgo Ticino di solidarietà con il Kosovo.

Nel corso di tale iniziativa Mario Chinello ha portato il proprio contributo attraverso questa poesia che volentieri pubblichiamo nel ricordo di tutti coloro che ancora vedono negati i propri diritti.

LIBERI..... E SCHIAVI

Vorrei che fossimo liberi,
come gli incontaminati pensieri dei bimbi
come la luce fulgente degli astri
come la possente mutabilità dei venti
come il volo leggiadro dell'aquila
come la silente e fresca rugiada
come il magico sbocciare di un fiore
come lo scorrere inarrestabile del tempo
ma siamo invece schiavi.....
delle nostre paludate convenzioni;
quando incontriamo lo sguardo di un povero
quando assistiamo infastiditi alle atrocità della guerra
quando oltraggiamo con l'indifferenza il diverso
quando vilmente offendiamo la natura
quando ci scarichiamo di ogni credo e ideale
quando ci chiudiamo nel nostro egoistico "benessere"
quando per questo non sappiamo cosa fare della vita!

Mario Chinello

Cooperativa "LOCO-MOTIVA"

Progetto Dignità e Lavoro.

Una nuova realtà nel nostro territorio

Domenica 21 Febbraio avrà luogo in Oleggio la presentazione della Cooperativa sociale "Loco-Motiva" che ha iniziato ad operare nel mese di Gennaio nei locali messi a disposizione dal comune nella sede dell'Enaip.

Al fine di permettere una continuità formativa e l'inserimento nel mondo del lavoro di persone portatori di handicap psico-fisici si è dato vita alla cooperativa "Loco-Motiva" di tipo B-ONLUS (organizzazione non lucrativa di utilità sociale) di diritto, la quale intende offrire opportunità lavorative reali ai soggetti svantaggiati del nostro territorio, attraverso una organica collaborazione con l'associazione dei comuni (da Bellinzago a Lesa compreso Borgo Ticino) per la gestione dei servizi socio assistenziali.

I presupposti di questo progetto nascono e dall'analisi approfondita dei bisogni,

delle risorse e delle potenzialità di circa 60 soggetti che risiedono nel nostro territorio e da un esame delle realtà lavorative locali scarsamente provvista di insediamenti industriali di grosse dimensioni.

Questi aspetti vengono inoltre penalizzati da una applicazione della legge 482/68 (sul collocamento obbligatorio) che ha evidenziato crescenti difficoltà e limiti nella nostra provincia rispetto agli obiettivi che si proponeva; si è verificato che, il più delle volte, non ha uno sbocco positivo; si sono poi avute difficoltà ad avviare progetti personalizzati che consentano un corretto abbinamento persona-mansione tale da soddisfare sia le imprese che i lavoratori.

Più in generale l'aumentata complessità delle abilità richieste da un mercato del lavoro sempre più competitivo e complesso ed un processo di produzione sempre più informatizzato e automatizzato rendono ancora più problematico l'inserimento dei disabili nel mondo lavorativo.

Alcuni ragazzi provengono da un corso prelaborativo triennale per portatori di handicap, presso l'Enaip, ente di formazione professionale presente sul territorio, ed hanno anche effettuato stages presso enti pubblici, ditte, privati, etc...; opportunità nelle quali hanno potuto sperimentarsi rispetto alla socializzazione, al rispetto delle regole, all'autonomia e alla capacità di apprendimento.

Sono stati avviati anche progetti di bor-

se-lavoro, cercando di interpellare non solo enti pubblici o risorse già conosciute, ma anche strutture private come ditte, supermercati, negozi, etc.... Pur se corretti nessuno di questi progetti si è concluso con l'effettivo inserimento nel mondo del lavoro.

Dallo scorso settembre sono operanti dei laboratori di propedeutica al lavoro nei quali si eseguono diversi tipi di attività, lavori di assemblaggio, pulizie e piccoli lavori di ripiegatura e imbustatura.

I ragazzi, affiancati da operatori e volontari, misurano le proprie risorse e capacità rispetto a piccoli lavori che la cooperativa svolge e alcuni sono pronti e motivati all'integrazione sociale e hanno diritto a quest'opportunità.

Di fronte a questa realtà i Servizi Socio-Assistenziali hanno ritenuto di promuovere la costituzione di una cooperativa sociale di

tipo B, chiamando come prime interlocutrici le famiglie dei ragazzi seguiti sul territorio.

Nella primavera del 1998 il discorso ha cominciato a concretizzarsi attraverso incontri tra famiglie e servizi. Alcune di queste famiglie, coinvolgendo altre persone sensibili al problema, hanno chiarito i termini dell'impegno arrivando nell'ottobre dello stesso anno a creare la cooperativa Loco-motiva, nome scelto dai ragazzi. Tra le persone coinvolte, uno dei soci fondatori, nominato poi Presidente della cooperativa, è il sig. Chinello Mario di Borgo Ticino.

Sono stati interpellati inizialmente esperti del settore, commercialisti, notai

e presidenti di cooperative già esistenti per ben valutare la fattibilità del progetto.

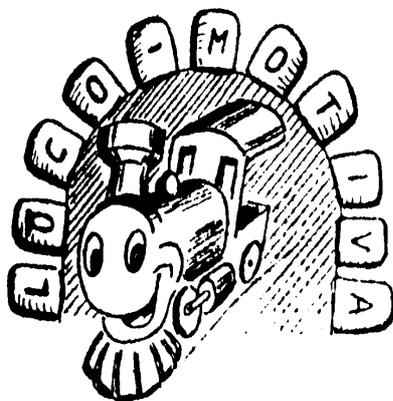
Per risolvere il problema della sede è stato contattato il Comune di Oleggio, in quanto punto di riferimento dei ragazzi e sede dell'Enaip, luogo dove si trovano i laboratori di propedeutica al lavoro.

L'Amministrazione comunale ha messo a disposizione della cooperativa alcuni locali all'interno dell'edificio che già ospita l'Enaip.

Allo scopo di reperire concrete possibilità lavorative, i soci della cooperativa hanno contattato e coinvolto altre cooperative per reperire forniture e conoscere esperienze maturate. La cooperativa "Tiremm Innanz" di Monza, ormai presente da 10 anni in maniera competitiva sul mercato della pelletteria con la produzione di oggetti di alta qualità, è diventata un socio sovventore.

L'iniziativa rappresenta un notevole sforzo sia economico che di impegno diretto, pertanto è auspicabile il massimo coinvolgimento di tutte le persone che ritengono di aiutare questi ragazzi prestando la loro opera quali soci volontari e sovventori.

Claudia Sgarabottolo



DOMENICA 21 FEBBRAIO ALLE ORE 15 a OLEGGIO presso la sede dell' ENAIP viale Paganini 11, avrà luogo la presentazione della cooperativa sociale

LOCO - MOTIVA

Sono invitate le autorità istituzionali, religiose e i rappresentanti dei 16 Comuni associati, delle categorie imprenditoriali, sindacali e del credito.

Tutti i cittadini sensibili ai problemi sociali e del disagio psico fisico, sono invitati a partecipare a questo importante momento di impegno e di festa.

I COMIZI DEL CALENDARIO

Mario Chinello

All'interno del calendario 1999, insieme ad altre schede interessanti di sindaci borgoticesi del passato, sono purtroppo comparsi due veri comizi: dell'ex sindaco Manzetti e dell'attuale Celesia.

In questo articolo vorrei fare chiarezza su alcune affermazioni comprese in questi interventi.

Cominciamo da quello scritto in prima persona dal Sindaco Manzetti; mentre gli altri sindaci viventi, Gallarate, Silva e Chinello si sono limitati ad elencare brevemente le difficoltà e le opere realmente realizzate (e neanche tutte), il sindaco Manzetti si è gettato in un fitto ginepraio di meriti suoi e demeriti degli altri; averlo lasciato fare è colpa maggiore di averle scritte direttamente: se fosse un articolo di giornale, si potrebbe controbattere, ma non sul calendario! Cercheremo di correre ai ripari spiegando alcune cose che il sig. Manzetti ha "dimenticato" di dire o ha confuso visto i molti anni passati dagli eventi narrati.

Nel suo chilometrico reportage, egli ha affermato che, quando vinse le elezioni del 1960, fu costretto insieme ai suoi consiglieri ad andare a fare la prova di alfabetismo, perché quelli dell'allora minoranza fecero ricorso al prefetto; ha ommesso di dire che nell'anno 1970, quando perse le elezioni, fece la stessa cosa contro due consiglieri di maggioranza (la norma era ancora in vigore dopo 10 anni, altro che "fu determinante l'episodio accaduto per la sua abolizione", come lui ha scritto).

Le scuole medie: chi non conosce la storia recente di Borgo Ticino, può benissimo pensare che le abbia costruite lui; invece furono costruite e finanziate durante la fine del primo quinquennio dell'amministrazione Silva.

Nel 1970 erano ancora collocate in comune, al primo piano nell'ex appartamento del segretario comunale. Ricordo ancora l'episodio accaduto dello stacco dell'intonaco piovuto, senza troppi danni, sulla testa degli alunni; da quel momento, chi

scrive era assessore ai lavori pubblici, accelerammo le procedure per l'acquisto dell'area e per i finanziamenti regionali: in due anni la scuola venne terminata.

Parlando dei suoi due rovesci elettorali, il Sindaco Manzetti cita alcuni episodi anche spiacevoli accaduti nel 1970; purtroppo, come appare evidente in tutto il lungo comizio, non ha detto quello che tutti sapevano e sanno: la diffusione di volantini e di lettere anonime non proveniva dalla nostra parte politica, ma dalla diaspora della sua precedente coalizione; la sinistra non si alleò con nessuno, come invece afferma il dimentico Manzetti, vinse perché, come sempre accade, i cittadini vollero così: difatti alle elezioni successive, le due formazioni di centro destra si presentarono unite e vennero di nuovo sconfitte.

Vengono continuamente citate grandi opere di asfalti, fognature, acquedotti e illuminazioni, purtroppo non è stato così: nel decennio della gestione Manzetti, le opere furono poche e spesso mal eseguite (bastano gli esempi del pozzo idrico franato e della cabina elettrica non prevista, della fognatura di via Zanotti realizzata in contropendenza). Addirittura tra i meriti della sua amministrazione viene vantata l'allora costruzione di due stabilimenti; ricordo benissimo, e come me molti Borgoticesi, le polemiche che sorsero perché le aree interessate, che erano agricole (allora non esistevano piani regolatori), furono acquistate da "qualcuno" che, pur non apparendo, le rivendette con prezzi decuplicati; non guasterebbe un po' di moderazione: suavia!

Un'altra delle cose cadute nell'oblio è la tragicomica situazione contabile ed amministrativa in cui versava il comune nel 1970; aprivamo un cassetto e uscivano fatture non pagate, un altro e venivano fuori ingiunzioni di pagare, i bilanci comunali erano scritti in matita.

Come ha dichiarato il Sindaco Silva, per altro con garbo e misura, dovette intervenire un commissario

prefettizio per dare ordine e quantificare i debiti che ammontavano a parecchie decine di milioni (degli anni 70), tra cui molti di essi fuori bilancio. Autoincensarsi per queste cose forse non ne valeva la pena.

Arriviamo, per brevità e per non infierire oltre, al comizio del Sindaco Celesia: egli lamenta che pur avendo "creato una fattiva collaborazione con la minoranza" essa, a suo dire, ha creato delle situazioni di "obiettivo e mero ostruzionismo" e che ciò avrebbe bloccato l'attività del comune "paralizzandola". Se voleva trovare una giustificazione per il fatto che non sono riusciti a fare un tubo, doveva cercare altre scuse! Abbiamo votato a favore su circa il 90% delle delibere, abbiamo suggerito e proposto percorsi alternativi anche sulle delibere che ci hanno visti contrari.

Anche in questo caso la memoria viene offuscata dall'incapacità dimostrata dal sindaco nel governo del Paese; nei due mandati precedenti, durante i quali chi scrive era Sindaco, sono stati inoltrati presso l'autorità giudiziaria ben sette esposti da parte dell'esimio Dott. Celesia; pur non avendo alcuna ragione per farlo, egli ha potuto ritardare per oltre un anno l'apertura della palestra, il progetto dell'area mercato di alcuni mesi e lo stesso è accaduto per la nuova strada di accesso al paese da via Stazione. Questo, solo per citare alcuni dei tentativi per imbrigliare la passata amministrazione; ora, senza che nessuno di noi abbia mai pensato di comportarsi come fece lui quando era all'opposizione, vorrebbe impartire lezioni di democrazia!

SPUNTI DAL CALENDARIO

Nereo Turato

Ho letto con molto interesse e curiosità il calendario distribuito (?) dal Comune.

Tra le cose interessanti o meno interessanti, buone o meno buone, scritte o non scritte, desidero evidenziare come la presentazione dei vari Sindaci succedutisi all'amministrazione del nostro paese ponesse in evidenza l'opera e le opere realizzate.

Non voglio entrare nel merito se quanto dichiarato corrisponde alla realtà dei fatti, ritengo che la cittadinanza abbia capacità di analisi e ottima memoria.

Sono dispiaciuto per i giovani che, non avendo riscontri, altro non potranno che affidarsi a tale informazione.

Voglio porre però l'attenzione sulle dichiarazioni rilasciate dal Sindaco Cesesia Dr. Roberto circa la presunta mancanza di collaborazione e mero astensionismo della minoranza. Sarebbe facile elencare una serie di numeri che evidenzino quanti punti degli ordini del giorno dei consigli comunali siano stati approvati dalla minoranza, sarebbe facile elencare tutte le domande fatte alla maggioranza nelle varie commissioni, ed elencare le varie risposte tipo i "non so - forse - dovrebbe essere ecc.", sarebbe facile elencare tutti i consigli suggeriti dalla minoranza grazie al bagaglio di esperienza, che purtroppo questa maggioranza non ha e che con molta umiltà ammette, di alcuni suoi esponenti.

Stupire così la gente non avrebbe senso, anzi vorrebbe dire utilizzare lo stesso metodo che utilizza abitualmente il Sig. Sindaco.

Invito il Sig. Sindaco a far tesoro dei suggerimenti e delle esperienze provenienti e presenti sia nella minoranza che nella maggioranza.

Mi permetto di suggerirLe che una gestione basata sul "io voglio - posso - comando - decido", alla fine stancherà tutti, anzi, in parte ha già stancato le persone che realmente vogliono dare il loro apporto, siano esse di minoranza o maggioranza.

Essendo un consigliere di minoranza, La invito a non utilizzarmi come paravento alle sue incapacità programmatiche e manageriali nell'amministrare il nostro, e sottolineo nostro, paese.

Certo sarebbe molto gradito, credo da tutti, che Lei parlasse di programmi affinché la cittadinanza abbia in futuro un riscontro concreto sulle cose realmente realizzate rispetto a quelle programmate.

Non avere un programma e quindi non sottoporsi a tale giudizio è sicuramente una bella soluzione di comodo, tanto poi Lei affermerà che le opere che Lei aveva in mente non ha potuto realizzarle per mero astensionismo della minoranza che purtroppo però mai ha potuto conoscerLe.

Riceviamo DALLA COOPERATIVA NUOVA PRIMAVERA

Mi ha sorpreso, sfogliando il calendario di Borgo Ticino per il 1999, nel quale si è dato spazio alle associazioni locali illustrando i loro programmi futuri, che al suo interno non vi sia un accenno alle iniziative della cooperativa Nuova Primavera di Borgo Ticino.

Anche queste si svolgono nel nostro amato Borgo (come qualcuno dice).

Potrebbero interessare ai nostri concittadini, forse non a tutti, ma anche loro contribuiscono a rendere il paese un po' meno "dormitorio" e lo rendono visibile anche ai paesi vicini, e non solo.

A tale proposito vorrei ricordare che ospitiamo nei nostri locali scuole di ballo liscio e latino americano, per giovani ed adulti; il corso di danze popolari, i cui partecipanti arrivano perfino da Legnano e Arona.

Ricordo, ormai da diversi anni, le serate danzanti con orchestra del sabato sera, da ottobre ad aprile.

Lo scorso anno abbiamo ospitato la festa provinciale del Sindacato pensionati, con una grossa partecipazione degli anziani di tutto il novarese, con l'intervento del Prefetto e di altre personalità; mancava però il sindaco del nostro "amato" paese.

Siamo in contatto con il Sindacato per riproporre la festa anche per quest'anno.

Si ringrazia "IL BORGO" per la gentile concessione di alcuni spazi per poter divulgare le nostre iniziative, auguro un felice anno nuovo ai collaboratori del giornale ed a tutti i Borgoticesi.

Il presidente: **Danilo Tarabbia**

Börg

CANCELLATA LA FESTA DE L'UNITA' !!!!



IL CALENDARIO DI BORGO TICINO ASPETTI PREGEVOLI E STRANE DIMENTICANZE

Maurizio Barbero

Dopo un anno di pausa, l'assessorato alla cultura e la Biblioteca hanno ripreso l'iniziativa, già portata avanti dalla precedente amministrazione, di realizzare il Calendario del paese.

Si tratta di una pubblicazione, sempre gradita ai cittadini, che quest'anno, grazie alla collaborazione di molte ditte locali, è stata completata senza gravare sulle finanze comunali; si presenta con un aspetto grafico curato, fotografie d'epoca, notizie e informazioni utili sui servizi comunali, i trasporti locali e le iniziative della Pro Loco e di altre associazioni (pur con qualche sorprendente assenza). Il tempo limitato a disposizione è probabilmente all'origine delle pecche nella correzione delle bozze, con i conseguenti refusi.

L'idea base da cui sono partite la Commissione cultura del Comune e il Comitato della biblioteca è stata quella di illustrare ogni mese con una scheda su un personaggio significativo della storia del paese nel dopoguerra, in particolare sindaci e parroci.

Dopo una prima fase, nel corso della quale vi sono state riunioni collegiali che hanno impostato il lavoro, l'ultima fase di realizzazione del calendario è stata gestita senza coinvolgere i componenti del Comitato della biblioteca: non è quindi facile per me capire perché vi siano state alcune esclusioni dal calendario: è logico pensare che vi sia stata qualche difficoltà nel reperire informazioni sui sindaci e parroci più lontani nel tempo, ma non riesco proprio a capire come sia stato possibile non inserire don Ernesto Bozzini, parroco di Borgo Ticino in anni recenti (1987-1991) e per di più insignito pochi anni fa della cittadinanza onoraria di Borgo Ticino con delibera del Consiglio comunale pressoché unanime (unico voto mancante quello dell'attuale sindaco Celesia).

Nei suoi brevi anni di apostolato a Borgo Ticino don Ernesto, in collaborazione con don Mario Bandera, ha lasciato un segno profondamente innovatore nella vita della Parroc-

chia: grande disponibilità all'accoglienza di tutti coloro che vivevano situazioni di povertà materiale e spirituale; sostegno alle famiglie nelle quali vi erano situazioni di disagio, in particolare malati; superamento di storici steccati esistenti nel paese, per colpa dei quali si era finito per scambiare la fede religiosa con l'adesione a questo o a quello schieramento politico; organizzazione di numerosi e partecipati incontri di confronto e sensibilizzazione con importanti personalità del mondo laico e religioso (qualcuno allora disse che Borgo Ticino sembrava essere diventato una sorta di università); grande slancio missionario che impregnò tutta la Parrocchia; iniziative per la pace, la giustizia tra i popoli, la salvaguardia dell'ambiente.

Tutto questo unito ad una grande capacità nell'intrattenere rapporti umani, nel riuscire a trovare il modo per dialogare alla pari con chiunque, qualunque fosse l'idea, il grado di cultura, il carattere: chiunque ha cercato nel parroco non un sostegno ai propri interessi e alle proprie mire politiche, ma un aiuto alla propria maturazione umana e di fede, un appoggio nelle difficoltà della vita di ogni giorno, non ha bussato invano alla porta della canonica.

I tanti borgoticesi che quel giorno di gennaio del 1991 a Villadossola erano in pianto nel momento in cui il loro parroco si trasferiva in un'altra località a compiere la propria missione sacerdotale non hanno certo bisogno di un calendario per ricordare con affetto don Ernesto; ciò nonostante, la "dimenticanza" assume il sapore di un'offesa nei confronti di chi tanto ha dato alla nostra comunità.

Spero che nel prossimo calendario si trovi il modo di riparare a questa pecca, che ha finito per macchiare un'iniziativa altrimenti meritoria come quella del calendario 1999.

BIRMANIA Myanmar: Esempio di violazione dei diritti umani

La Birmania (Myanmar) è sotto il giogo di una brutale dittatura dal 1962. Il generale Ne Win prese il potere con un colpo di stato ed è rimasto indiscusso padrone del paese fino al 1988. Dal 1962 il paese è vissuto in un terribile regime di isolamento che ha fatto della Birmania uno dei paesi più poveri del mondo. E' stato represso sul nascere qualsiasi tentativo di rinnovamento e democratizzazione perseguito dalle opposizioni.

Nel marzo 1988 scoppiò una sommossa in tutta la repubblica del Myanmar. Nei mesi seguenti furono indette in tutto il paese innumerevoli dimostrazioni di massa da parte di studenti e monaci buddisti che chiedevano la fine dei ventisei anni di governo militare monopartitico: durante queste manifestazioni furono uccisi migliaia di manifestanti pacifici dalle forze di sicurezza birmane. I militari ristabilirono il controllo sull'intera nazione il 18 settembre 1988 con un colpo di stato e fu creato lo SLORC (Consiglio di Stato per la restaurazione della legge e dell'ordine) come nuovo corpo di governo.

Sebbene lo SLORC permettesse la formazione di partiti politici e promettesse elezioni per il maggio 1990, cominciò contemporaneamente ad arrestare migliaia di membri e leader dei partiti d'opposizione, operazioni che culminarono in una serie di arresti di massa verso la metà del 1989.

Dal 1988 a guidare le forze dell'opposizione è stata Aung San Suu Kyi rientrata nel paese proprio in quell'anno. Aung San Suu Kyi è figlia di Aung San, padre dell'indipendenza nazionale ucciso proprio alla vigilia della proclamazione dell'indipendenza della Birmania nel 1948.

Nonostante la detenzione di molti dei suoi leaders la Lega Nazionale per la Democrazia (LND, il maggior partito di opposizione politica guidata da Aung San Suu Kyi) ottenne oltre l'80% dei seggi in Parlamento con le elezioni del maggio 1990. Tuttavia, lo SLORC rifiutò al Parlamento l'autorizzazione a riunirsi e, tra la fine del '90 e gli inizi del '91 arrestò molti membri eletti del Parla-

mento e monaci che avevano protestato contro il protrarsi del governo militare. Dal 1991 ripetute manifestazioni studentesche con numerosi arresti hanno chiesto la liberazione di Aung San Suu Kyi, agli arresti domiciliari dal luglio 1989.

Nel 1991 la leader birmana ottenne il premio Nobel per la pace e negli anni seguenti il regime dovette fronteggiare un maggiore isolamento internazionale e numerose sanzioni economiche. Benché la liberazione di Aung San Suu Kyi, (luglio 1995), avesse lasciato presagire un impegno concreto della Giunta militare per l'avvio di un processo democratico e per un maggiore rispetto dei diritti umani, i successivi eventi (misure restrittive ai danni di esponenti della LND, repressione delle proteste studentesche, brusche inversioni di rotta che hanno immancabilmente fatto seguito alle parziali aperture del regime) hanno in realtà dimostrato come l'attuale dirigenza militare non sia intenzionata a consentire una transizione democratica. Tale conclusione non ha mancato di aumentare le già gravi preoccupazioni nutrite dalla Comunità internazionale nei riguardi della situazione generale in Birmania, anche in ragione del suo disastroso record in materia di diritti umani (la Giunta ha anche di recente -25 novembre- negato nuovamente l'ingresso nel Paese ad una missione investigativa della Commissione ONU per i Diritti umani), le cui violazioni in tutti questi anni sono state ampiamente documentate. Le torture in carcere, il lavoro forzato la repressione delle minoranze e la detenzione senza processo sono diventati fatti usuali. Un incontro avvenuto nel luglio 1997 tra il leader dello SLORC e alcuni esponenti della LND non ha avuto alcun seguito e, in agosto, tre membri dell'opposizione sono stati condannati a dieci anni di prigionia. Anche se la Giunta aveva autorizzato la Lega a tenere il suo congresso alla fine di settembre 1997, le tenui speranze di dialogo scaturite da tale gesto sono presto andate deluse, così come profonda delusione è seguita alla visita effettuata nel Paese alla fine di ottobre 1997 dall'Inviato Speciale dell'ONU Alvaro de Soto.

La redazione

ARTE

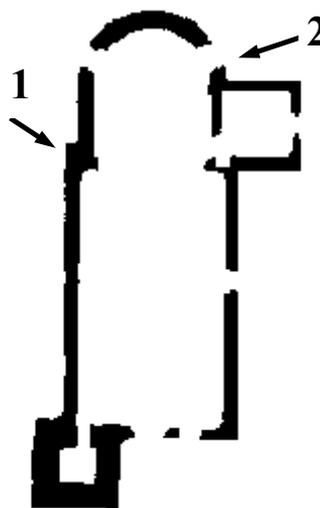
Alfredo Caldiron

Punto di riferimento e luogo di incontro nell'arte! Questo vuole essere PUNTO ARTE che desidera coinvolgere e stimolare la curiosità della gente, attraverso percorsi culturali ed artistici che abbiano come riferimento Borgoticino e dintorni. Punto Arte vuole così accompagnare il lettore in luoghi che già conosce, ma che forse vorrebbe conoscere meglio ed approfondire. Il Santuario, dedicato alla Madonna delle Grazie, si colloca tra gli edifici più antichi e ricchi di fascino, situato a circa 2 Km dal paese e circondato da boschi e prati. Si suppone che la definitiva edificazione della chiesetta, risalente al 1600 (XVII° sec), sia il risultato di numerose operazioni di ricostruzione. Se si scavasse, probabilmente, ne avremmo conferma.

L'eleganza di questo Santuario è da ricercare nella semplicità delle linee architettoniche che rivelano tracce di stile romanico, come testimonia il campanile, di epoca medioevale che si sviluppa su cinque piani. Il fascino di questo luogo di culto, che è uno dei principali di Borgoticino, meriterebbe più attenzione ed una descrizione più particolareggiata e minuziosa. Ma non è questo il momento, perché il mio compito è ora quello di attirare l'attenzione del lettore su due elementi, in particolare si tratta di due pietre collocate nel muro perimetrale esterno della chiesetta e che hanno stimolato a tal punto la mia curiosità da indurmi a scrivere questo articolo. Il primo elemento, contrassegnato nello schema qui riportato dal (n°1), è realizzato in granito di Baveno. Di forma regolare e dalle dimensioni di 53 cm x 76 cm di larghezza, questa pietra incuriosisce

proprio per l'aspetto esteriore: la superficie è liscia e, guardandola attentamente, vi sono tracce di scappellatura verso l'interno della sagoma vagamente ovoidale. Ciò può testimoniare il fatto che abbia subito, in epoche passate, lavorazione artigianale. Inoltre il materiale utilizzato è estraneo al resto della struttura muraria ed è infatti probabile che la pietra sia essa stessa un recupero da resti di costruzioni precedenti. Oppure potrebbe trattarsi, il condizionale è d'obbligo, di uno strumento d'uso quotidiano che gli antichi chia-

mavano "Pietra sacrificale" sulla quale si immolavano bestie, animali di ogni genere o per scopo divinatorio o per necessità primarie. Ovviamente si tratta di ipotesi, di pure supposizioni che rimarranno valide se qualcuno, prove alla mano, non le smentisca, dimostrandone il contrario. Sul retro della medesima chiesa, compare il secondo elemento (n°2) in serrizzo ghiandolato del luogo. Dalle di-



Pianta della Chiesa della

mensioni di 70 cm di lunghezza, 18 cm di altezza, 60 cm di profondità, questa pietra, irregolare nella forma e parzialmente sporgente dalla costruzione, è inserita nel basamento. Può essere ancora una volta elemento di recupero romano: era usanza comune in epoche remote demolire edifici (pagani e non) per recuperare successivamente parti di essi. Ma questa volta c'è una discriminante che avvalorava la mia ipotesi. Esiste infatti un tipo di pietra simile a questa utilizzata a Vergiate nel campanile della chiesa di San Giorgio.



Per Malpensa 2000



MOZIONE DEL SENATORE D.S. SERGIO VEDOVATO

II Senatore dei Democratici di Sinistra, Sergio Vedovato, si è dimostrato particolarmente sensibile ai problemi di carattere ambientale creati dall'apertura dello scalo intercontinentale di Malpensa 2000, tant'è che si è fatto promotore di iniziative anche a livello parlamentare. Infatti, il 24 novembre scorso ha presentato, al Senato, una mozione, della quale riportiamo, per motivi di spazio, soltanto uno stralcio dei passaggi più significativi.

Vedovato pone, innanzitutto, l'accento sulle carenze di carattere organizzativo legate all'apertura dello scalo: "... Non possiamo tacere le responsabilità che investono l'insieme del nostro sistema istituzionale operativo, responsabilità che in primo luogo riguardano la mancata coincidenza, con l'apertura di Malpensa, della realizzazione di una rete di collegamenti degni di un Paese come il nostro e all'altezza di moderni standard di servizio. Non è certo la prima volta che nel nostro paese scontiamo l'incapacità di una programmazione complessiva che, in questo caso, risale a molti anni fa, a molto prima del 1994. Così come scontiamo l'estrema frammentazione e confusione delle competenze tra i molti soggetti che devono proporre, decidere, controllare, approvare, finanziare, appaltare, costruire, ciascuno con una sua logica istituzionale o aziendale, con un proprio sistema di regole, di controlli e di riferimenti normativi. Si sono aggiunti anche in questo ultimo periodo, errori organizzativi e ge-

stionali, che certo il gestore aeroportuale poteva evitarsi".

Particolarmente significativi sono, per quanto riguarda il nostro territorio, alcuni passi:
"Nella nostra mozione abbiamo poi fortemente sottolineato l'esigenza di una grande attenzione al tema dell'impatto sul territorio e sulle popolazioni di una infrastruttura con le dimensioni e le caratteristiche funzionali di Malpensa 2000. Non si tratta di una questione accessoria: ne va della capacità di governare lo sviluppo nel rispetto dei valori del territorio e della qualità della vita delle popolazioni più direttamente coinvolte.... Occorre un impegno convinto delle istituzioni e delle strutture pubbliche, ma anche degli operatori che non possono limitare lo sguardo nel recinto della propria missione societaria, seguendo il vecchio adagio secondo il quale si trattengono i profitti e si caricano i costi ambientali e sociali sulla collettività".

Vedovato insiste, poi, sulla necessità di monitorare il territorio circostante l'aeroporto: "...Una valutazione complessiva ed attuale dell'impatto ambientale dell'insieme infrastrutturale che fa capo a Malpensa 2000 è certamente necessaria per ricondurre l'analisi e gli interventi di mitigazione alla realtà effettiva così come è andata configurandosi. D'altra parte, sarebbe del tutto sterile, da parte di chiunque, continuare a richiamare studi e valutazioni che sono stati superati dagli eventi e, soprattutto, non rispondono alle preoccupazioni e alla forte domanda

di tutela che viene dalle popolazioni coinvolte. Questa domanda si esprime oggi in modo responsabile, viene interpretata dalle istituzioni locali ed ha trovato eco anche nelle parole del Cardinal Martini. Siamo convinti che su questi temi sia doveroso mantenere un rapporto aperto e costante a partire da due aspetti urgenti che abbiamo sottolineato nella nostra mozione. Un sistema di monitoraggio non casuale ed episodico dei fattori di inquinamento, con una gestione trasparente, che assicuri una conoscenza precisa della situazione e della sua evoluzione. Nell'immediato, una riconsiderazione delle attuali modalità operative di decollo e di atterraggio e in particolare del tracciamento e della distribuzione del traffico sulle rotte. Alla prima prova dei fatti questi aspetti si sono dimostrati particolarmente critici e inadeguati, perchè non rispondono a criteri di equità nella distribuzione dei sorvoli e di rispetto dell'esigenza prioritaria di minimizzare l'impatto sulle popolazioni e sui territori caratterizzati da rilevanti valori ambientali".

Il Senato deve quindi impegnare il Governo "ad adottare le misure che assicurino la compatibilità ambientale del nuovo sistema intermodale, costituito dall'aeroporto e dalle infrastrutture connesse, attraverso l'effettuazione della verifica di impatto ambientale, la realizzazione di un sistema di monitoraggio continuo dei livelli di inquinamento acustico e atmosferico, la definizione di rotte di atterraggio e decollo che minimizzano l'impatto nei con-



MALPENSA 2000

OZONO AL SUOLO : PERICOLO MORTALE

Giancarlo Cantù

Iniziamo in questo numero a pubblicare uno studio dell'Ing. Giancarlo Cantù, allievo del premio Nobel per la chimica Natta, dedicato all'inquinamento chimico provocato dagli scarichi degli aerei, con particolare riferimento alla fase di decollo.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Solo nell'ultimo decennio trentuno calamità climatiche senza precedenti hanno devastato il pianeta, come l'uragano Andrew del 1992 e il Mitch del 1998. E' presumibile che tali flagelli siano imputabili alla crescente concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera generata dall'iperconsumo di petrolio e altri combustibili fossili e dalla deforestazione tropicale che riduce i polmoni del pianeta e, di conseguenza, la capacità di assorbire questo gas serra.

Ci sono voluti milioni di anni per aumentare il contenuto di anidride carbonica nell'atmosfera di circa il 20%. Ebbene, solo in questo secolo la concentrazione di questo gas è aumentata del 30% circa.

Tutti i dati indicano un aumento delle temperature. Negli ultimi 130 anni, quelle misurate in superficie sono cresciute, in media, di 0,6 gradi centigradi (da 15 a 15,6). Ma se si fa la media sugli ultimi dieci anni, l'aumento è di 1 grado.

Sempre nell'ultimo secolo i ghiacciai di alta montagna mostrano un netto regresso in tutto il mondo. Nell'Artico e nell'Antartico enormi lingue di ghiaccio sono scomparse e non si sono più riformate. In Alaska migliaia di km quadrati di tundra hanno perso il PERMAFROST. Il livello dei mari sta risalendo in tutto il mondo. Nell'ultimo secolo la risalita oscilla da 10 a 25 cm, con una tendenza ad accentuarsi negli ultimi 20 anni. Questo significa una alterazione globale della geografia e delle carte nautiche, con la scomparsa di terre costiere, isole, arcipelaghi. Eccessi di precipitazioni e venti, eccessi di siccità, cambia-

menti nella biologia di mammiferi, uccelli e pesci.

Gli Stati Uniti producono 19 tonnellate per abitante all'anno di gas serra, l'Italia 7, mentre l'India solo 0,8. E la conferenza dei 160 governi sui cambiamenti climatici tenutasi a Buenos Aires nel 1998, come quella di Kyoto nel 1997, è stata, e non poteva non esserlo, un talk show universale o poco più.

L'anidride carbonica si accompagna sempre con i gas che inquinano l'ambiente. Essi sono prodotti bruciando petrolio, metano e carbone per generare energia, nei processi industriali, nell'incenerimento dei rifiuti solidi e, in particolare, dai mezzi di trasporto.

Essi incidono direttamente sulla salute dell'uomo, sulla qualità della sua vita e sono corresponsabili della malattia CANCRO, in fortissimo aumento in questo secolo.

I principali inquinanti sono: MONOSSIDO DI CARBONIO, OSSIDI DI AZOTO, OSSIDI DI ZOLFO, PARTICOLATI, IDROCARBURI AROMATICI QUALI BENZENE (responsabile di 50 casi di leucemia ogni mille) E GLI AROMATICI POLICICLICI, ED INFINE GLI OSSIDANTI PRODOTTI DALLE REAZIONI FOTOCHIMICHE COME L'OZONO.

Ora in questo particolare periodo storico, ovvero in un'era di sconvolgimento meteorologico dove è a rischio tutta l'area del Mediterraneo, si concretizza il progetto Malpensa 2000, che ha l'obiettivo di movimentare entro il 2010 quaranta milioni di passeggeri, più un milione di tonnellate di merci, ogni anno. Questo progetto si realizza in una zona, quella del Parco del Ticino, simile ad un grande CATINO, dove per di più sono presenti poche correnti per pochi giorni all'anno (60 su 365). CIO' E' VERAMENTE INCREDIBILE.

Gli aerei che sorvolano il territorio sono ora 500 al giorno, alla fine del 1999 saranno 800, nel 2008 saranno 2000 al giorno.

L'impatto come inquinamento acustico ed ambientale sarà pesantissi-

mo con progressivo deterioramento ed abbandono del territorio.

Il sorvolo e risorvolo di migliaia di aeromobili al giorno avrà queste conseguenze:

A) IL LIVELLO DI RUMORE IN CERTE ZONE AUMENTERÀ FINO A TRENTA VOLTE.

B) FORTE INQUINAMENTO AMBIENTALE DOVUTO A:

1) particolati, ovvero goccioline liquide di composti cancerogeni insolubili scaricati dagli aerei in emergenza che possono penetrare in profondità e raggiungere gli alveoli polmonari, entrando nel sangue con conseguente intossicazione;

2) piogge acide, in particolare quelle relative agli acidi nitroso-nitrico;

3) inquinanti altamente pericolosi tipo ozono e ossidi di azoto.

C) INCIDENZA DIRETTA SULLA SALUTE DELL'UOMO: stress, depressione, insonnia, ulcere, allergie, asma, bronchiti, ipertensione, angina, leucemia e cancro.

In particolare l'inquinante più pericoloso e distruttivo prodotto dagli aerei, SOPRATTUTTO IN FASE DI DECOLLO E DI SALITA, E' L'OZONO. Ed è proprio su tale gas e sulla sua pericolosità che vogliamo focalizzare l'attenzione.

OZONO: IN QUOTA PREZIOSO AMICO DEL PIANETA, AL SUOLO INSIDIOSO NEMICO PER UOMO, ANIMALI E PIANTE.

PREMESSA:

LO SMOG FOTOCHIMICO

Negli anni 1960 e 1970 l'aria delle città risultava quasi irrespirabile per l'acre odore di anidride solforosa e una nera caligine ne anneriva gli edifici. Le normative che obbligavano l'utilizzo dei combustibili a basso tenore di zolfo e la diminuzione dell'impiego del carbone hanno modificato drasticamente la situazione, ottenendo una notevole riduzione dell'inquinamento da anidride solforosa così come dalle emissioni industriali ed autoveicolari.

Ma lo stato di notevole sofferenza delle foreste molto lontane dai luoghi di produzione degli agenti tossici atmosferici, la cui causa veniva in

un primo luogo attribuita alle piogge acide e all'anidride solforosa, permaneva anche in assenza di questi fattori.

Che cosa stava accadendo? Un nuovo pericolo era apparso all'orizzonte:

L'INQUINAMENTO FOTOCHIMICO.

Il fenomeno è stato rilevato per la prima volta a Los Angeles ed, in seguito, è stato riscontrato in tutto il mondo. La popolazione accusava strani malesseri: bruciori alla gola, irritazione delle vie respiratorie e attacchi d'asma. Una bianca e densa foschia persisteva, in primavera e in estate, anche nei giorni più luminosi.

In aperta campagna, non soltanto nelle zone agricole limitrofe alla grandi città, durante i giorni di sole la bianca foschia ristagnava, anche a bassi livelli di umidità.

Le foglie delle piante si ricoprivano di macchioline tra il bianco e il giallo che si diffondevano, in pochi giorni, su tutto il fogliame. In altre piante le foglie ingiallivano ed avvizzivano in breve tempo.

Siamo, cioè, in presenza di un nuovo ed insidioso tipo di SMOG FOTOCHIMICO, così chiamato perché i componenti che lo determinano si formano mediante reazioni chimiche generate nell'atmosfera in presenza della luce solare.

Tra i principali responsabili di questo fenomeno il primo posto spetta all'OZONO, gas che oggi ha raggiunto, a livello del suolo, concentrazioni triple rispetto al secolo scorso.

OZONO: CHI E' COSTUI

L'ozono è un gas costituito da tre atomi di ossigeno. Di odore agiatico e pungente, per la sua capacità di distruggere i microrganismi è utilizzato come disinfettante e per potabilizzare le acque.

L'ozono è presente nella bassa e nell'alta atmosfera.

La prima, che si chiama TROPOSFERA, si estende sino a circa 16 km in altezza.

La seconda, che si chiama STRATOSFERA, si estende sino a circa 50 km in altezza.

La troposfera è la sede dei più importanti fenomeni meteorologici. Al limite di questa fascia l'OZONO naturalmente presente svolge il benefico ruolo di protettore della superfi-

cie terrestre dall'eccesso di radiazione ultravioletta.

E proprio questo SCUDO D'OZONO rende possibile la vita sul nostro pianeta, perché a questa intensità l'ultravioletto distruggerebbe ogni forma di vita.

Alcuni inquinanti, come i derivati dal cloro e dal fluoro, utilizzati per frigoriferi e condizionatori d'aria, reagendo con questo ozono buono, determinano il cosiddetto pericoloso fenomeno del "BUCO DELL'OZONO".

Sembra che anche l'aumento della concentrazione del gas serra (CO₂) nell'atmosfera contribuisca ad allargare il "buco dell'ozono" e di conseguenza ad aumentare il rischio di produrre melanomi.

Nella parte più bassa della fascia, ovvero a terra, vari tipi di idrocarburi di origine antropica (carburanti liquidi e gassosi, solventi) e di origine naturale (emissione di alcheni reattivi da parte della vegetazione) in presenza di una MISCELA DI OSSIDI DI AZOTO E DI RADIAZIONE SOLARE portano alla generazione di ozono e di ossidanti come aldeidi, chetoni, acidi. E' l'ozono cosiddetto CATTIVO, principale responsabile dello SMOG FOTOCHIMICO.

Ciò è dunque possibile per la presenza sulla superficie terrestre e nelle zone basse dell'atmosfera di OSSIDI DI AZOTO CHE FUNZIONANO COME CATALIZZATORI NELLA PRODUZIONE DI QUESTO OZONO CATTIVO.

La sua concentrazione diventa elevata e pericolosa nei periodi estivi e là dove manca o è scarsa la ventilazione.

(La seconda parte dello studio che affronterà il problema dell'emissione di ossidi azoto da parte degli aerei e dei danni provocati, sarà pubblicata sul prossimo numero).



DALLA CAMPAGNOLA

I giornali hanno riferito con grande rilievo che il nostro Sindaco ha convocato delle riunioni per combattere la prostituzione. Mi fa piacere che egli voglia intervenire su questo problema, anche se temo che esso possa essere difficilmente affrontato senza un intervento legislativo. Mi chiedo però perché il Sindaco non intervenga in modo sollecito su un problema che è invece di sua spettanza, cioè la pulizia delle aree che le prostitute sporcano; alla Campagnola, ad esempio, l'incrocio tra la S. S.32 e la via per Borgomanero è pieno di sacchi di immondizia, bidoni, carte, cartacce e plastica. Questo dura da mesi senza che il Comune sia mai intervenuto a pulire. Come mai? Forse perché questo non procurerebbe foto e titoli sui giornali?

Roberto Nigro

IL BORGO

Le associazioni locali e i cittadini che intendono esporre le loro iniziative o portare il loro contributo alla discussione sui problemi del paese possono contattare la redazione.

Verranno pubblicate solo le lettere firmate: chi vorrà mantenere l'anonimato lo può segnalare alla Redazio-

FINANZIARIA 1999

NATURA E FINALITA' - GLI INVESTIMENTI - LE MISURE SOCIALI E FISCALI.

Orlando Scalzo

NATURA E FINALITA'

Per Finanziaria s'intende il complesso delle leggi (legge di bilancio di previsione dello Stato e bilancio pluriennale; legge sulle disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato; legge sulle misure di finanza pubblica) che il Parlamento deve approvare entro il 31 dicembre di ogni anno per governare la manovra economica e finanziaria dello Stato.

La Finanziaria dell'anno 1999 persegue tre obiettivi fondamentali:

- 1- completare il risanamento dei conti pubblici secondo i parametri dell'Unione Europea;
- 2- promuovere la crescita dell'economia e lo sviluppo dell'occupazione;
- 3- programmare interventi di azione sociale per le fasce più deboli della popolazione.

La finanziaria del 1999, approvata definitivamente dal Parlamento il 20 dicembre 1999, è stata definita del rigore, dell'equità, per lo sviluppo.

La manovra contiene, infatti, investimenti per sorreggere e stimolare l'espansione dell'economia, misure di equità fiscale e sociale, interventi per combattere la disoccupazione. Si differenzia dunque rispetto alle precedenti finanziarie dirette prevalentemente a realizzare risparmi di spesa (i cosiddetti "tagli") e a reperire risorse (per via tributaria) per fronteggiare l'immane debito pubblico del passato (oltre due milioni di miliardi di indebitamento) e consentire la partecipazione dell'Italia alla nascita della moneta unica europea (EURO).

GLI INVESTIMENTI E LA CONCERTAZIONE SOCIALE

Nella Finanziaria 1999, per la prima volta formalmente con legge dello Stato, il piano di crescita dell'economia dell'Italia è legato strettamente al federalismo fiscale e al patto di stabilità interno.

L'obiettivo è la riduzione progressiva del disavanzo e del rapporto fra il proprio ammontare di debito e il prodotto interno lordo. Per il 1999 la riduzione del disavanzo annuo risultante dalla legislazione in vigore dovrà essere pari ad almeno 0,1 punti

percentuali del prodotto interno lordo. Nei due anni successivi la percentuale sul PIL del disavanzo annuo dovrà restare costante.

Per impedire però una dequalificazione dei servizi pubblici a danno dei cittadini è stabilito comunque che nella riduzione del disavanzo annuo deve essere mantenuta la corrispondenza fra funzioni e risorse. Ciò al fine di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'attività delle Pubbliche Amministrazioni.

Solo nel quadro del compiuto risanamento dei conti pubblici dunque è programmato lo sviluppo del Paese. In questa prospettiva l'elemento più significativo della Finanziaria 1999 è la scelta di incrementare gli investimenti e di promuovere nuove occasioni di lavoro anche attraverso il rilancio della concertazione sociale. Questa scelta è alla base del programma del nuovo Governo di centrosinistra che prevede "strategie comuni di lotta alla disoccupazione a livello europeo e di prevenzione di una possibile recessione a livello mondiale".

La manovra, con la previsione della riduzione della pressione fiscale, con gli interventi sociali e i nuovi investimenti produttivi tende così a stimolare lo sviluppo e la crescita di nuova occupazione.

Complessivamente gli interventi per le azioni di sostegno allo sviluppo realizzano circa sessantamila miliardi di investimenti già approvati.

La Finanziaria 1999 segna dunque una svolta nelle politiche del Paese con l'obiettivo di garantire, nell'equità, la capacità dell'Italia di concorrere alla nascita dell'Europa politica e sociale, oltre che monetaria.

LE MISURE SOCIALI

L'aumento delle pensioni sociali

Gli importi mensili della pensione sociale e dell'assegno sociale sono elevati a decorrere dal 1 gennaio 1999 di £ 100.000 mensili.

La riduzione del ticket

Scompare dal 1 gennaio 1999 per le persone esenti la quota fissa di £ 6.000 per ricetta per le prescrizioni di diagnostica e per le altre prestazioni specialistiche. Per i malati cronici il ticket sulla ricetta viene fissato in £ 1.000 per farmaco prescritto. E' pre-

vista la dispensa gratuita di farmaci antidolore per i soggetti affetti da patologie neoplastiche e di farmaci ansiolitici per le persone in cura presso il Servizi di salute mentale.

L'assegno di maternità

E' istituita un'indennità di maternità per le donne disoccupate, casalinghe o studentesse, pari a £ 200.000 mensili per cinque mensilità. L'assegno è elevato a £ 300.000 per i parti successivi al 1 luglio 2000. L'assegno è erogato dai Comuni con decorrenza dalla data del parto.

L'assegno ai nuclei famigliari con almeno tre figli minori

Dal 1 gennaio 1999 in favore dei nuclei famigliari composti da cittadini con tre o più figli di età inferiore ai 18 anni, con un reddito non superiore a 36 milioni annui, è concesso un assegno pari a £ 200.000 mensili e per tredici mensilità. L'importo dell'assegno è rivalutato annualmente sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

Il diritto allo studio

Per la fornitura gratuita dei libri di testo sono stati stanziati 200 miliardi per l'anno 1999. Complessivamente per le politiche di diritto allo studio sono stati stanziati 750 miliardi aggiuntivi, di cui 200 miliardi in più nel 1999, 250 miliardi per il 2000 e 350 miliardi nel 2001.

Per l'apprendistato, la formazione continua e gli stages sono previsti complessivamente 600 miliardi.

Le detrazioni fiscali per i pensionati

Le detrazioni IRPEF per i pensionati con un reddito annuo inferiore ai 18 milioni di lire sono aumentate

Le agevolazioni per l'acquisto dell'abitazione

Chi decide di cambiare la propria casa di abitazione, vendendo quella che aveva, potrà portare in detrazione l'imposta di registro o l'IVA versate per l'acquisto della prima casa, se entro un anno dalla vendita, ne riacquista un'altra.

Sono previste agevolazioni per i cittadini che intendono rinegoziare un mutuo per l'acquisto della casa di abitazione stipulato all'epoca in cui vi erano elevati tassi di interes-

se. Il beneficio è pari al 19% degli interessi pagati sul prestito, fino ad un importo massimo di sette milioni. Il beneficio può arrivare a £ 1.330.000 l'anno.

LE MISURE FISCALI per l'equità, la razionalizzazione, lo sviluppo e la lotta all'evasione

1) La restituzione dell'Eurotassa

A ciascun contribuente è restituito un importo pari al 60% del contributo straordinario per l'Europa effettivamente trattenuto o versato. Per i contribuenti titolari di partita IVA la restituzione è effettuata mediante compensazione con i versamenti da eseguire a decorrere dal mese di gennaio 1999. Per i lavoratori dipendenti e pensionati la restituzione è riconosciuta dal sostituto d'imposta a partire dalle operazioni di conguaglio di fine anno. Per tutti gli altri contribuenti l'importo in restituzione è ammesso in diminuzione delle imposte risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relative al 1998.

2) La Carbon Tax

La carbon tax è una nuova imposta sui consumi di carbone, coke di petrolio, bitume di origine naturale, istituita a partire dal 1 gennaio 1999, in misura pari a £ 1.000 per tonnellata di prodotto impiegato negli impianti di combustione, come definiti nella direttiva 88/609 del Consiglio CEE.

Si inquadra nella politica di fiscalità ecologica, che prevede anche la determinazione delle aliquote delle accise (tasse) sugli oli minerali. Ha lo scopo di perseguire l'obiettivo di riduzione delle emissioni di anidride carbonica derivanti dall'impiego di oli minerali. L'Italia diventa così fra i primi paesi al mondo che attuano le conclusioni della Conferenza di Kyoto del 1 dicembre 1997 per combattere il buco dell'ozono. Sono dunque misure di fiscalità ecologica, ispirate al principio secondo il quale "chi inquina paga", da tempo affermato in ambito comunitario.

Le maggiori entrate derivanti dalla "fiscalità ecologica" sono destinate prevalentemente a finalità sociali, fra le quali:

- compensare la riduzione degli oneri sociali gravanti sul costo del lavoro;
- compensare il minore gettito derivante dalla riduzione dell'accisa applicata al gasolio per autotrazione;
- concorrere al finanziamento delle spese di investimento per la riduzione delle emissioni e l'aumento dell'efficienza energetica degli impianti.

3) Un regime fiscale privilegiato: eliminazione

I cittadini italiani cancellati dalle anagrafi della popolazione residente ed emigrati in Stati o territori aventi un regime fiscale privilegiato, a partire dal 1999 si considerano residenti in Italia sino a prova contraria. La disposizione è dettata al fine di evitare le fittizie residenze nei paradisi fiscali.

4) Gli incentivi per le imprese

La Finanziaria 1999 prevede un complesso di incentivi per le imprese finalizzate allo sviluppo e all'occupazione.

Riduzione del costo del lavoro

Si realizza una generalizzata riduzione degli oneri contributivi a carico del datore di lavoro pari allo 0,47% della retribuzione.

Gli sgravi contributivi per i nuovi assunti

In favore delle aziende collocate nelle regioni del Mezzogiorno è previsto un nuovo regime di sgravi contributivi.

Le agevolazioni per i giovani imprenditori

Una particolare forma di agevolazione contributiva è prevista per i giovani imprenditori che avviino negli anni 1999 e 2000 nuove attività commerciali o artigiane. L'agevolazione consiste nell'esonerazione dal versamento del 50% dei contributi previdenziali dovuti per i tre anni successivi alla loro prima iscrizione nelle rispettive gestioni previdenziali.

Gli incentivi per le nuove assunzioni

Per le piccole e medie imprese operanti nelle province confinanti con le aree Obiettivo 1 dei Fondi strutturali comunitari, nelle quali si registri un tasso di disoccupazione allargato superiore alla media nazionale, è previsto un incentivo sotto forma di credito di imposta per ciascun nuovo dipendente, pari a un milione di lire annue. Il credito di imposta è pari a tre milioni di lire annue per ogni lavoratore disabile assunto a tempo indeterminato che abbia un'invalidità superiore al 65%.

La facoltà di ridurre l'aliquota IRAP

In materia di imposta regionale sulle attività produttive la Finanziaria 1999 ha disposto che le Regioni possano modificare l'aliquota non solo in aumento ma anche in diminuzione.

Le innovazioni tecnologiche

Il rifinanziamento della legge Sabatini è stato elevato in misura rilevante, giungendo a un totale complessivo di 465 miliardi. Questa legge consente l'acquisto di macchinari e beni strumentali con pagamento dilazionato fino ad un massimo di cinque anni, a condizioni agevolate e con vantaggi fiscali. Il ruolo strategico di questa legge è unanimemente riconosciuto.

Il Fondo Unico per gli incentivi

E' stato istituito il Fondo Unico per gli incentivi alle imprese, gestito dal Ministero dell'Industria. Ad esso affluiranno tutte le risorse destinate alle erogazioni previste da ciascuna agevolazione in tutti i settori produttivi. La disposizione è di grande rilievo poiché garantisce la certezza dell'ammontare delle risorse destinate alle agevolazioni di cui alla Legge 488/92 che sino a questo momento ha consentito di attivare investimenti per oltre 30.000 miliardi di lire.

Il Fondo per le aree depresse

La Finanziaria 1999 infine ha apportato modifiche normative al Fondo per le aree depresse in modo da consentire l'utilizzo immediato delle somme stanziare in Finanziaria senza ulteriori interventi per la destinazione degli accantonamenti. Con queste modifiche il Fondo, appostato nella rubrica Ministero del Tesoro, ammonta a 900 miliardi per il 1999, a 4.550 miliardi per il 2000, a 4.650 per il 2001. Nella rubrica Ministero dell'Industria sono disposti ulteriori 1.000 miliardi per il 1999.

Gli interventi per il settore del commercio

Gli interventi per i programmi di investimento particolarmente rilevanti per lo sviluppo del settore del commercio sono finanziati con l'importo di lire 140 miliardi, di cui 100 miliardi nel 1998 e 40 miliardi per il 1999.

TESSERAMENTO 1999

ADESIONE AI DEMOCRATICI DI SINISTRA

Orlando Scalzo

Dobbiamo partire da un dato di fatto: la politica e i partiti sono in crisi. E il nostro partito non è per niente immune da problemi.

Diminuisce sempre di più il numero di coloro che scelgono di fare politica nei partiti, mentre aumenta quello di chi sceglie un diverso tipo di impegno, per esempio nel volontariato. Non che il bisogno e la domanda di politica scompaiano, o diminuiscano, anzi. Sono sempre più numerosi coloro che decidono di dedicare parte del proprio tempo, della propria vita, agli altri, a problemi di altri. E questo rappresenta una grande risorsa per il nostro Paese.

Il ruolo dei partiti, però, se non è esclusivo è ancora fondamentale. E' per questo che siamo impegnati nel tentativo di costruire una grande forza della sinistra, davvero aperta e in permanente comunicazione con la società. Innanzi tutto per superare quell'anomalia che vede la sinistra italiana assumere la leadership

del governo e continuare a garantire, con la stabilità, quella politica riformista e di cambiamento necessaria allo sviluppo del Paese, mentre il suo principale partito detiene una forza del tutto inferiore alle grandi responsabilità politiche assunte e, comunque, molto al di sotto di quella di altre forze socialiste europee.

Ma non solo per questo. Abbiamo bisogno di far corrispondere al robusto impianto di innovazione politica e programmatica che in questi anni la sinistra italiana ha costruito, anche un coraggioso sforzo di innovazione dell'organizzazione e della forma del partito. Abbiamo bisogno di valorizzare le grandi risorse che abbiamo al nostro interno, quelle di tante donne e tanti uomini che scelgono di aderire ai Democratici di Sinistra per passione politica e voglia di cambiamento. Non possiamo continuare a permetterci il lusso di non valorizzare queste risorse o, peggio ancora, di disperderle. E, al tempo stesso, non possiamo più perdere tempo e continuare a non incontrare quella domanda di politica, quell'impegno civile, che crescono al di fuori dei partiti, soprattutto tra le giovani generazioni. Occorre partire dalle sezioni, che sono il primo nostro canale di comunicazione con la società, per vincere questa sfida. Vincerla per noi, per la sinistra, per consolidare lo stesso progetto dell'Ulivo. Perché una nuova grande sinistra non può che essere plurale, non può che contenere e valorizzare diverse sensibilità unite da valori condivisi, da forti idealità e, al tempo stesso, non può non incontrarsi con altre culture politiche, altre esperienze, altri filoni del pensiero democratico.

Chiedo, quindi, ai compagni di aderire ai Democratici di Sinistra. Per rinnovare e aprire il partito, per dare sempre più senso e motivazione alla politica.

Per nuove adesioni, chiarimenti ed informazioni:

DEMOCRATICI DI SINISTRA Unità di Base - Cino Moscatelli - Via S. Giuseppe, 5 Borgo Ticino

Per i navigatori di Internet (www.democraticidisinistra.it)

**DOMENICA 28
FEBBRAIO
ORE 14,30
presso la Casa del
Popolo
FESTA DEL**

L'immagine in prima pagina è di Alfredo Caldiron.

IL BORGO

**DIRETTORE
RESPONSABILE**

Nicola Fonzo

REDAZIONE

Barbero Maurizio

Colombo Barbara

Franchini Riccardo

Mastroianni Mirella

Sgarabottolo Claudia

Villella Bruno

Hanno collaborato :

Chinello Mario

Scalzo Orlando

Caldiron Alfredo

Orlando Giovanni

Turato Nereo

Cantu' Giancarlo

Nigro Roberto

**Redazione: via S. Giuseppe 5
Borgo Ticino (NO)**



*Una sinistra
aperta
e moderna*

c'è

Tesseramento **1999**

Aderisci